

GLI ESPERTI RISPONDONO

Resta bloccato a mille euro il tetto d'impiego dei contanti

Prosegue da anni l'altalena delle norme pensate per combattere il "nero" Ora vale la regola introdotta nel 2011 dopo la mediazione con le categorie

Si sono susseguite diverse normative sull'uso del contante, come funziona adesso?

Sì, l'uso del contante da alcuni anni è legato ad un'altalena normativa che sembra non riesca mai a fermarsi. Pochi giorni fa è stato comunicato che si sarebbe introdotta una imposta progressiva sui versamenti in contanti oltre una determinata soglia per poi smentirlo il giorno dopo. Ora emerge che è intenzione del Governo alzare il limite dell'uso del contante da 1.000 euro a 3.000 euro. Questi cambiamenti di rotta repentini a distanza di poco (anzi pochissimo) tempo l'uno dall'altro sono, a ben ricordare, i più recenti di una lunga serie. Nel 2011 è entrata in vigore la norma per la quale non è possibile usare il contante quando la cifra da pagare è uguale o superiore a 1.000 euro. A seguito di una intensa protesta di commercianti ed albergatori poco dopo il limite è stato elevato a 15.000 euro per i



Il pagamento elettronico è obbligatorio oltre i mille euro

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

cittadini extracomunitari (con buona pace dei cittadini europei che potevano e possono pagare in contanti solo fino a 1.000 euro). Nel 2013 si impone normativamente che a far data da gennaio 2014 i canoni di locazione degli immobili ad uso abitativo si

debbano pagare solo con assegno o bonifico. Non fosse che nel mese di febbraio 2014, cioè il mese seguente l'entrata in vigore della legge, il Tesoro "chiari- sce" che l'importante è che ci sia traccia del pagamento e per fare questo è sufficiente la ricevuta

del locatore. L'ultima proposta di cambiamento del limite dell'uso del contante sembra in realtà legata all'introduzione della fattura elettronica (ora già presente per i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni) e/o dello scontrino fiscale telematico. Questo significa che non solo per ora l'uso del contante è limitato a 1.000 euro ma che non necessariamente verrà veramente elevato alla soglia dei 3.000 euro. Trascurando pensieri, spesso letti e sentiti, legati al fatto che l'obbligo dell'uso del bancomat o della carta di credito per importi superiori ad esempio a 500 euro porterebbe vantaggi economici alle banche, certo è che negli altri paesi dell'Unione Europea i limiti all'uso del contante sono superiori a quelli italiani. In Inghilterra addirittura il limite è di 15.000 euro e se si è considerati High Value Dealer non esistono limiti.

Franco Alessio
dottore commercialista

CASA

Il rebus fiscale del rent-to-buy

Qual è il trattamento fiscale da applicare al canone corrisposto dal conduttore in materia di rent-to-buy?

Il trattamento fiscale da applicare al canone corrisposto dal conduttore deve essere diversificato in considerazione della funzione (godimento dell'immobile e acconto prezzo) per la quale tali somme sono corrisposte. Per il contratto di godimento che rientri nel campo di applicazione dell'Iva, trova applicazione la seguente disciplina: per i fabbricati abitativi, la misura dell'imposta di registro deve essere determinata in considerazione del regime Iva applicabile: se il contratto è esente da Iva, si applica l'imposta di registro in misura proporzionale (2%); se il contratto è imponibile Iva l'imposta di registro è dovuta in misura fissa (euro 67,00 se il contratto è stipulato per scrittura privata o euro 200,00 se per scrittura privata autenticata o in forma pubblica); per gli immobili strumentali, il contratto sconta l'imposta di registro in misura proporzionale (1%) indipendentemente dal regime Iva di imponibilità o di esenzione al quale l'operazione è soggetta.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

TASSE

Rate agevolate da Equitalia

Coloro che sono decaduti dal beneficio della rateizzazione delle cartelle Equitalia al 31 dicembre ora possono ottenere un nuovo piano di rientro, è così?

Esattamente. Lo prevede il decreto milleproroghe consentendo ai cittadini ed alle imprese che ne fanno richiesta entro il 31 luglio di ottenere un nuovo piano di rientro per i debiti con il fisco fino a un massimo di 72 rate in 6 anni. Il piano non è prorogabile e decade nell'ipotesi di mancato pagamento di due rate, anche non consecutive (in luogo delle 8 previste per i piani ordinari). Equitalia ha già predisposto il fac simile dell'istanza. Nell'istanza, che va presentata entro il 31 luglio 2015, bisogna dichiarare di essere decaduti dal beneficio della rateizzazione entro e non oltre il 31 dicembre 2014, per aver saltato le scadenze. La presentazione della richiesta del piano di rientro sospende ogni azione esecutiva. La riapertura dei termini per le dilazioni è per il recupero dei debiti verso l'erario da parte degli enti pubblici.

Giuseppe Colucci
avvocato

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0382 597 455 - 621 - 410

nella figura professionale - buona conoscenza lingua inglese e discreto tedesco francese - offerta valida fino al: 15.02.2015

de: esperienza decennale nel settore e nella qualifica professionale maturata nella progettazione in aziende metalmeccaniche di grandi dimensioni